

Abbonamento Postale

Abbonamento Postale

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

ANNO 1881

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entrando nel suo UNDECIMO ANNO di vita, non fa ai suoi lettori ed amici alcuna nuova promessa.

Le sensibili migliorie introdotte progressivamente hanno provato che Direzione ed Amministrazione nulla tralasciano per rendere il giornale degno della stima che gode.

Nell'anno 1881 il *Bacchiglione* non muta i suoi collaboratori — spera di aggiungerne ad essi altri nuovi e valenti.

Il Bacchiglione avrà il solito servizio di corrispondenze da Roma, da Genova, da Torino, e da tutti i centri importanti della regione Veneta.

Il Bacchiglione pubblicherà sempre interessanti appendici, fra cui annunzia fin d'ora un romanzo originale italiano dal titolo

IL MISTERO DI UNA EREDITA'

e quelli che il tempo non concesse di pubblicare nell'anno decorso, fra cui la serie dei promessi

RACCONTI SOPRENDENTI

Il Bacchiglione ai suoi abbonati di un anno dà come strenna annuale un interessante romanzo dovuto alla brillante penna di *Erechmann-Chatrian* intitolato:

DUE FRATELLI

Il Bacchiglione mantiene invariati i suoi prezzi, come dalla seguente tariffa

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	» 20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 29 Dicembre

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 27.

I funerali di Mauro Macchi — Raffronti — Nomine di senatori — La questione navale — Il Duilio — L'elezione di Cittadella-Camposampiero.

Ieri si è visto pel Mauro Macchi uno di quei funerali solenni che sogliono venir celebrati in onore dei cittadini più insigni.

Ma sapete che l'è proprio una bella storia questa dei funerali solenni!...

Tutti quelli che ho visto io, e quind altrove, cominciando da quello solennissimo che non dimenticherò mai, celebrato a Genova nel 1865 in onore del Savi, un povero maestro di scuola — tutti quelli, ripeto, che ho visto, furono fatti ad uomini che, vivi, esercitavano poca autorità e vivevano di privazioni, quantunque lavorassero sempre.

I funerali solenni non sembrano quasi quasi una solenne canzonatura!

Pure è così.

Il giorno (e sia molto lontano) in cui morirà il generale Medici, non avrà se non i funerali ufficiali. Eppure Medici, oltre ad essere stato uno dei soldati più valorosi d'Italia, fu per molti anni vice re della Sicilia sotto il titolo di prefetto di Palermo, e quando perdette quella autorità assunse l'altra di quasi vice re d'Italia col

titolo di primo aiutante di campo dei due primi re d'Italia!

Nessun uomo — per la lunghezza anche del tempo in cui copri i due uffici — esercitò fra noi tanta autorità come il generale Medici.

Se i suoi funerali saranno semplicemente ufficiali, che cosa vorrà dire? Vorrà dire che vi sono due specie di autorità: quella che proviene dalla carica e l'altra che proviene dalla vita.

Ho sempre avuto l'opinione che il misuratore vero, pratico ed infallibile delle intenzioni del ministero circa l'estensione da darsi alla riforma elettorale consisteva nella nomina di nuovi senatori. A seconda del loro numero e della loro specie si poteva e si può capire se esso voglia una riforma sul serio ovvero una riforma da burla.

Ora si discorre nuovamente dei senatori da nominarsi. Chi dice che saranno venti e chi trenta: il numero non lo si può ancora sapere.

In quanto poi alla specie, il nome più in voga e che si dà come sicuro è quello di un moderato della più bell'acqua, quello cioè del generale Bertolè-Viale. Questo sarebbe naturalmente un voto di più contro la riforma elettorale ed il fatto mostrerebbe che il ministero vuole una riforma da burla, cosa della quale io non sarò il primo a meravigliarmi.

A proposito di Senato e di riforma elettorale, vi sembrerebbe costituzionalmente scorretta la teo-

ria che la legge elettorale, riguardando la costituzione interna della Camera, costituisca una materia estranea al Senato?

Non ho veduto che alcuno sostenesse una simile tesi; ma avendola io proposta a me medesimo, ho acquistato la convinzione che si possa difenderla con molte e serie ragioni.

Essendo recentissima la battaglia parlamentare sulla dimensione delle navi, battaglia che terminò colla sconfitta di chi sosteneva i cosiddetti grandi mostri marini, si stava con tanto d'occhi per vedere il viaggio di prova che doveva fare il *Duilio* dalla Spezia a Gaeta.

Le prime notizie furono eccellenti, ed io credo che gli stessi sostenitori delle navi relativamente piccole dovessero esserne lieti. Non si trattava tanto dei venti o venticinque o trenta milioni che aveva potuto costare il cosiddetto grande mostro, quanto di patriottismo massime rispetto all'estero presso il quale era molto bene si sapesse che l'Italia ha una poderosa marina da guerra.

Ma ecco che, prima sotto voce e poi pubblicamente, le notizie favorevoli si smentiscono, e si stampa invece a Napoli che il *Duilio* dovette approdare a Gaeta perchè si trovava nell'impossibilità di continuare la rotta per Stromboli, ateso il mare agitato.

Era la battaglia fra i sostenitori dei due sistemi che dalla Camera si impegnava sui giornali.

Battaglia infame!

Infame, sia che fossero vere le prime notizie, sia che lo siano le ultime.

Nel primo caso l'infamia ricade sui fautori delle grandi navi che tentarono di ingannar la nazione; nella seconda ricade sui loro avversarii che affermarono il falso anche quando ciò poteva nuocere alla patria sotto il delicatissimo fra tutti i rapporti, sotto quello della difesa nazionale.

E poi vanno alla Camera, ministri o deputati, a parlar di patriottismo!...

Così stando le cose, si domanda al ministero una relazione del viaggio fatto dal capitano stesso del *Duilio*. In questo solo modo si potrà conoscere la verità ed il paese ha il diritto di saperla, nello stesso modo in cui il governo ha il dovere di manifestarla.

Facciamo che non vi siano altre Lisse da deplorare!.....

Vi scrivo in coda quello che avrei dovuto scrivervi in testa.

Vi mando il mio biglietto di visita.... non però in occasione del capo d'anno.

Ve lo mando per la brillante campagna elettorale che avete sostenuto nel collegio di Cittadella.

Ho sempre ritenuto che Tolomei sia una fama un po' usurpata e la sconfitta gli sta bene.

Ne sono lieto; ma lo sono maggiormente per aver visto che anche nella provincia di Padova si comincia a conoscere i moderati. Attendete che venga l'allargamento del suffragio... e ne discorreremo.

Il commercio del vino

Dalle pubblicazioni della Direzione generale delle gabelle risulta che, nei primi nove mesi del 1880, l'Italia ha

venduto all'estero 1,577,808 ettolitri dei suoi vini in botti o carettelli, mentre che nei primi nove mesi del 1879 non ne ha esportato che 670,189 ettolitri, cioè 907,619 ettolitri esportati in più nel 1880.

Nello stesso tempo l'importazione dei vini forestieri in Italia è diminuita di 18,360 ettolitri, e nel 1880 di soli 15,969 ettolitri.

Di vini in bottiglia si esportarono centinaia 10 872. nel 1880, mentre nel 1879 se ne erano esportate centinaia 11,899, cioè una minore esportazione nel 1880 di 1027 centinaia di bottiglie.

Per contro aumentarono le importazioni di vini forestieri in bottiglie, perchè nel 1879 furono di centinaia 1992.

È quindi evidente che la cura principale del viticoltore italiano deve essere la buona produzione di vini di botte di grande consumazione, poichè sono questi che si richiedono principalmente dall'estero.

PRMIO STRAORDINARIO

VEDI CRONACA

RASSEGNA ESTERA

L'arbitrato per la questione turco-greca pare vada proprio in fumo; le due potenze interessate interpellate ufficialmente si sarebbero entrambe mostrate contrarie. La Francia in questo modo farebbe quindi una figura molto infelice, e chi ne riderà deve essere Bismark.

Questi difatti tende seriamente alle cose di Francia, e la resistenza in Alsazia ad ogni aspirazione francese sta là a provarlo.

In Francia invece sono titubanti. Le feste in pro degli Alsatiani a Parigi danno campo alle dimostrazioni bellicose; e Gambetta coi suoi organi dà loro il massimo rilievo.

Invece Brisson in un discorso sostiene che i popoli vogliono la pace, e che la vuole tutta la Francia. Quanto ai popoli lo crediamo anche noi, ma per la Francia lo crediamo solamente in parte per la smania in tutti di avere una rivincita, e pel desiderio in moltissimi di avere la direzione di questa riscossa.

La questione greca perciò non sarà quella che muoverà i francesi; e il pericolo di un divampamento, come da lungo tempo noi sosteniamo, sta sempre nelle ostilità fra le due potenze interessate. Allora le altre potenze vorranno decidersi: ma il nostro timore si è che ne nasca una vera confusione, perchè nessuna ha deciso che cosa debba fare. Tutte hanno aspirazioni, e nessuna ha fissato il modo di regolarsi. In ciò vediamo il massimo pericolo.

E le potenze dovrebbero prevederlo.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

LA QUESTIONE OPERAIA

X.

Ho conosciuto Roma ed ho studiato le sue condizioni morali-economiche prima che diventasse la capitale d'Italia, e fui uno fra i primi che prese parte ai lavori dell'insediamento del Governo, e, osservatore indipendente ed imparziale del bene e del male che incontrai nell'esercizio della mia professione, nulla taccio e nulla trascurerò di quello che mi sembra buono o cattivo; questo mio sistema (di dire sempre e ovunque il vero, costommi caro prezzo, ma guadagnai al contrario il diritto di sollevare la fronte e di guardare i mali sociali con

occhio fermo e con mente serena, poichè nulla c'è che possa intimidire o sviare da siffatti propositi colui che ha la coscienza di serbare in sé profondo il sentimento d'un dovere di onesto cittadino. — L'ipocrisia e la audacia hanno percorso troppa strada e trascinarono seco loro troppi interessi a danno dei meno astuti, creando la miseria nelle masse dei deboli ed impotenti.

Non c'è chi non conosca il sistema anormale che prevalse per secoli e secoli nelle amministrazioni governative sotto il dominio papale; la politica del clero superiore fu sempre quella di concentrare in pochi *fedeli* i titoli del blasone e la potenza del censo, poichè, circondato il capo supremo del potere temporale e spirituale da costeta specie di splendore orientale da una parte e difeso dalla forza materiale rappresentata dai grandi possedimenti e dai tesori dall'altra, erano questi due mezzi potenti ed efficacissimi per serbare il prestigio nell'alto idealismo, predominante nelle menti dei più deboli e dei superstiziosi, e per farne d'altra parte delle masse credenti un vassallaggio devoto e servile, inchinato ed umiliato dinanzi al più ricco.

D'fatti a chi non sono palesi le colossali ricchezze accumulate da pochi principi romani negli ultimi secoli? e a chi non sono note le ricchezze ancor più grandiose accumulate da molti individui nella seconda metà del nostro secolo, mentre poco prima erano umilissime persone private? Con questa o con quella operazione finanziaria, con questa o con quella speculazione qualsiasi, o quella o questa impresa, noi sappiamo che alle spese di un popolo inerte, ignorante e servile si sono innalzate al sommo grado di titoli e di censo molte nullità, e persino a piena luce di giorno abbiamo veduto arricchirsi di molti milioni cardinali, monsignori ecc. — e qual era la causa se non ch'è il protezionismo, del quale se n'era fatto addirittura una specie di nobile *Camorra*? « Arricchitevi, si diceva, poichè allora solo noi saremo padroni delle teste mediocri; allora solo ci sarà facile comperarle ad un tanto la dozzina, mentre delle più piccole ne faremo dei *palloncini da gioco*. »

Era purtroppo così nel fatto reale: nessun funzionario dello stato adempiva al disbrigo delle proprie funzioni senza essere influenzato dai principi e dai più ricchi di censo, giacchè al fine d'un *banchetto* guernito di centinaia di mila franchi, era sempre riservato il *biscottino* di qualche biglietto di banca pel più devoto cooperatore nell'imbandire così lauta mensa; ma questo sistema viziato ed immorale si diffondeva in proporzioni più infime dal sagristano al parroco di una chiesa, dal mendicante al superiore d'un convento, dal guardia-portone d'un palazzo sino all'agente principale del padrone di esso, e finalmente dall'ultimo servo d'un ufficio pubblico sino al capo di esso. Bastava che un Tizio qualunque lo si fosse veduto entrare a braccetto di un monsignore al Vaticano, o che lo si fosse supposto protetto da qualche prelado fra i più influenti, perchè ad una dozzina d'inchini seguissero le offerte d'una promessa servitù; i segreti dello stato, le operazioni più lucrose erano riservate a colui che più

lo si sapeva generoso al fine dell'opera. — In mezzo a tanta corruzione, qual fosse il maneggio della giustizia torna facile immaginarselo, come pure è agevole lo scorgere la demoralizzazione che tramata ed ordita nelle *sante segrete congreghe*, si diffondeva ovunque, e penetrava nelle famiglie per farne del focolare domestico un semenzaio di astute combriccole. Ma si sa oltre a ciò che pubblici funzionari non avevano ripugnanza a servire uno e più padroni privati, ed erano anzi questi i più ricercati.

Col rivendicare l'Italia il possesso di Roma ha essa potuto o voluto sradicare e scaraventare questi mali? io credo che gli intendimenti i più restii, i più liberali e i più onesti non valsero a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche di Roma e ne offrì ognor più le prove, andando innanzi.

Ha progredito l'istruzione pubblica in quella data classe di cittadini che appartiene al partito liberale quale è la borghesia, ma ha vi ben altre piaghe più radicate, nelle quali non osò il chirurgo pur anco di passarci sopra col taglio del suo ferro.

Noi abbiamo fatto trionfare in Roma la politica liberale su chi rappresenta la forza numerica delle individualità meno spiccate e di minor influenza rispetto ad un altro principio, che sarà eternamente a noi avverso, e non solo a noi ma ad ogni idea di progresso eccitata dalla forza irresistibile dei tempi mutati.

Ed ora poi gli abbiamo lasciato in mano intatta la proprietà senza costringere con una legge di facile attuazione a meglio usufruirla a maggior vantaggio del proletario e a profitto della classe più misera, che affine anch'essa vorrebbe guadagnarsi il pane col proprio lavoro, anziché soffrire la fame, o chiedere l'elemosina dietro qualche portone d'un palazzo, o nascosto fra le navate più oscure di una chiesa per ingannare meglio la sorveglianza pubblica. E' questo un mezzo potentissimo che i nemici del libero progresso col lavoro possiedono contro di noi, perchè due terzi della forza viva, che è la popolazione romana, campa ancora la vita sotto la dipendenza di quei principi.

Cosicchè il numero dei fannulloni va ogni giorno più aumentando non solo fra le mura di Roma, ma anche nei paesi circostanti.

Ma poichè parlai del protezionismo clericale e delle sue conseguenze materiali-morali, evvi a dire molto anche su quello del partito liberale moderato, giacchè a me sembra che alla

santa camorra dei tempi passati abbiamo contrapposto la *libera camorra* dei tempi presenti, colla differenza che invece di ordirla fra le segrete ragioni di pochi, la si trama a piena luce del giorno colla più spudorata audacia; le conseguenze se non saranno peggiori non saranno al certo meno funeste per la classe laboriosa e per i stessi liberali principii. Ma è in un altro mio scritto che mi propongo di mostrarlo per l'amore inclinabile e che costantemente sentirò per la verità, e specialmente allorchè trattasi del pubblico bene.

B. CONCI.

CORRIERE VENEZO

Abano. — Ci scrivono lamentando che proprio nel centro del paese si operi di pien meriggio lo spurgo delle latrine, impregnando l'aria di odori malfici pericolosissimi col contagio che — sebbene accenni a diminuire — regna tuttavia in quel paese.

La lagnanza è giustissima e la giriamo qui sotto.

Che sia questo un esempio tolto dal felice sistema dell'impareggiabile municipio di Padova?

Carbonara Bastia. — Ci scrivono:

Domenica ebbe luogo in Cervarese S. Croce l'inaugurazione del monumento alla memoria del nobile Bortolo Alvisi che fu il primo Sindaco del Comune.

Il monumento gli era eretto dalla moglie e dai figli. Alla funzione prendevano parte la Giunta, a capo della quale era il R. di Sindaco, sig. Pietro Perin; a nome di questa il signor Barbieri Placido, lesse poche parole facendo conoscere i meriti dell'Alvisi, come Sindaco e come cittadino e ringraziando la nobile famiglia del caro dono.

Dopo prese la parola il signor Zanchi Pier-Maria di Verona, il quale pronunziò un bellissimo discorso, veramente patriottico, che riscosse meritissimi applausi.

Assisteva alla festa numeroso popolo, ed ebbi a lodarmi per l'ordine perfetto che regna in quel Comune che come disse il signor Zanchi, è uno dei migliori della nostra provincia per l'indole buona dei suoi abitanti.

A. F.

Conegliano. — Il comitato medico veterinario regionale Veneto terrà adunanza in Conegliano il 9 gennaio per trattare di importantissimi argomenti pubblicati all'ordine del giorno.

Treviso. — Il 24 corrente ebbe luogo in Treviso la riunione dei segretari comunali. Completò la presidenza con la nomina dei segretari Macola di Castelfranco ed Innocente di Montebelluna, delibero sul mandato da conferirsi alla rappresentanza del Congresso di Roma, la quale riuscì composta dei signori Macola di Castelfranco e Pasquali di Veduggio.

per seguire, traverso le sbarre della finestra, gli ultimi raggi di sole.

Era là guardando il cielo ed immerso nelle proprie riflessioni quando gli sembrò udire vicino a sè un piccolo rumore.

Chinò gli occhi al pavimento e vide un topolino che rossiava le briciole di pane che erano cadute a terra.

Ruggero non potea vedere i sorci, prese il proprio cappello e lo gittò impetuosamente contro la povera bestiolina che si salvò tutta spaventata ripassando per sotto la porta e tornò nel camerone vicino nel quale essa avea, secondo ogni probabilità, fatta elezione di domicilio.

Ruggero fu per un istante agitato all'idea degli ospiti che poteano venire a fargli visita durante la notte. Quindi, finchè ci fu un raggio di luce nella sua camera, stette cogli occhi fissi sopra il forellino donde era entrato il sorcio. Poi, quando venne la notte prese il tappo della sua bottiglia ch'era rimasto sulla tavola e, grazie a questo impedimento materiale opposto ad una seconda visita fu abbastanza tranquillo.

Tuttavia si risvegliò tre o quattro volte di soprassalto credendo sempre di sentire delle zampette che gli corressero su pel volto e sulle mani ma, ad ogni volta, poté convincersi che, eccetto lui, non v'era nessun essere vivente nella sua camera.

Non era però lo stesso della camera attigua, che sembrava essere il ritrovo di tutti i topi, di tutti i sorci e di tutti i gatti del castello.

Ciò non ostante Ruggero trascorse

Udine. — È morto il canonico metropolitano di Udine monsignor G. B. Cantoni in età di 77 anni e gli vennero celebrate solenni esequie.

È morto presso Cividale nella sua villa di Premarico l'avv. cav. Antonio Pontoni che fu deputato di quel collegio per due legislature, consigliere comunale e provinciale. Fu egregio patriotta, ebbe robusta fede nella libertà ed alla causa di questa e della patria dedicò l'operosa sua vita.

Verona. — Il rugiadoso Veneto *Cattolico* apprende dalla non meno rugiadosa *Verona Fedele* che il Vescovo di quella città, sdegnato perchè la *malaugurata* fiera gastronomica si inaugurava nella vigilia di Natale, ne scrisse al Sindaco «interessandolo a far trasportare la fiera dopo la santa vigilia del Natale; vigilia che i primi cristiani, e tanti anche al di d'oggi, passavano vigilando tutta la notte e pregando acciò il divino infante rinascesse ogni anno spiritualmente nei loro cuori e li santificasse, a somiglianza, de' vigilanti pastori che ebbero per primi la ventura e l'onore di adorare nella grotta betlemmitica il neonato Salvatore del mondo. Ma il sig. Sindaco — dice sempre il *Veneto Cattolico* — senatore del regno, con parole più o meno belle, rispose sottoposto il famoso: *quod scripsi, scripsi* di diciotto secoli or sono».

Bisogna che quei reverendi abbiano una gran tola per azzardare in questi lumi di luna una lettera di tal fatta che li deve aver fatti minchiare per bene.

Vicenza. — Ebbe luogo in una sala del Casino una seduta preparatoria per la istituzione nella nostra città d'una Società filodrammatica e di un Circolo letterario.

CRONACA

UN ALTRO PREMIO

AI NOSTRI ABBONATI

In seguito ad accordi presi coll'amministrazione del giornale:

LE TOURISTE D'ITALIE

il *Bacchiglione* è in grado di offrire anche quest'anno ai suoi abbonati

un altro grande regalo.

Inviando L. 15 (quindici) alla amministrazione del suddetto giornale (Piazza Durini, n. 5, Milano), accompagnandole colla prova di essere associati al *Bacchiglione*, i nostri abbonati riceveranno subito e franco di porto un magnifico album, riccamente legato e dorato, intitolato:

I Capo - Lavori

DEL PIANO FORTE splendida pubblicazione in grande formato contenente 101 pezzi scelti di musica, inediti, e il cui valore rappresenta più di

una notte abbastanza buona: egli sperava.

Il giorno seguente a mezzogiorno, ora che gli parve ben tarda a giungere, un rumore insolito risuonò nel suo corridoio. I soldati presentavano le armi qualcuno si avvicinava alla porta del carcere, una chiave girò nella serratura, la porta si aprì ed entrò il governatore.

Era un uomo grande e secco, le cui labbra si aprivano appena quando parlava ed i cui occhi non dicevano assolutamente nulla. Teneva il cappello in mano, senza dubbio per non dover levarselo entrando.

Signor governatore, disse Ruggero muovendogli incontro, io sono il cavaliere d'Anguilhem.

Lo so, signore, rispose colui muovendo impercettibilmente le labbra.

Lo sapete? domando Ruggero con stupore.

Il governatore si inchinò.

Ebbene, poichè sapete ch'io sia, signor governatore, desidererei...

Avete da lagnarvi del regime della casa, signor cavaliere?

No, non ancora, signore; del resto non ebbi peranco il tempo di saper con precisione che cosa sia; ma avrei desiderato conoscere...

Mancate di qualche cosa, signor cavaliere?

Di nulla finora; ma non posso sapere...?

Qualcuno degli inservienti del castello avrebbe mancato di rispetto verso di voi, signor cavaliere?

No, signore; anzi ho rimarcato la gentilezza di colui che è incaricato di servirmi.

200 lire (in oro) al prezzo netto

A questo premio concorrono indistintamente tutti gli abbonati annuali, semestrali, trimestrali.

La prova dell'abbonamento è somministrata, per gli abbonati fuori di città, dalle fascette con cui ricevono il giornale; per quelli in città, da una dichiarazione che loro verrà rilasciata, dietro ispezione dei registri, dal nostro amministratore.

Ciò che si dice della nostra vittoria.

L'ottimo *Adige* fa sulla nostra vittoria di domenica queste assennatissime considerazioni:

....Dinanzi a queste cifre, molti commenti sono inutili.

A noi piace notare che la candidatura dell'ing. Squarcina è stata validissimamente sostenuta dal nostro valoroso confratello il *Bacchiglione* di Padova, che è pure in voce di radicale; è stata propugnata dall'*Adriatico*, dall'*Adige*, da quella stampa insomma che gli iloti della stampa moderata nelle loro quotidiane ebbrietà vogliono far passare per stampa sovvertitrice; e pure, malgrado tali aiuti, anzi, un poco anche per tali aiuti, la candidatura Squarcina è riuscita.

La *Gazzetta di Venezia* ed uno degli innominabili giornali moderati del Veneto, (1) si tenevano sicuri della vittoria, cantavano già osanna, e si facevano arma degli 81 voti in meno toccati all'ing. Squarcina nel primo scrutinio; ma le loro speranze sono andate a vuoto; i loro ridicoli strambotti sono andati perduti, e la vittoria è stata per i liberali, che hanno avuto dalla loro altri 153 elettori, oltre all'aver ottenuto gli 81 che loro mancavano nel primo scrutinio.

E i *tolomeidi*, poveretti, non hanno visto accrescere che di 33 le proprie scarsissime file!

La vittoria di Cittadella-Camposampiero è una vittoria per tutto il partito liberale del Veneto.

Essa dimostra che l'incantesimo clericale-moderato predominante in questa regione, e nelle provincie di Padova e di Verona segnatamente, può essere squarciato, e che gli elettori non sono facili a spaventarsi se il programma dei candidati, e della stampa che li sostiene, sia quello della più schietta libertà.

L'elezione di Cittadella-Camposampiero dimostra ancora che la bestiale influenza dell'oro non può più sugli elettori; che il fascino

(1) Ha capito il *Giornale di Padova* di chi si parla?

(N. della D.)

— In tal caso, signor cavaliere, dacchè non avete a lagnarvi di nulla, permettetemi ch'io mi ritiri.

— Perdoni, signore, perdoni; io ho a lagnarmi d'essere in prigione.

— Ah! ciò non mi riguarda affatto, rispose il governatore.

— Ma infine per qual ragione son qui?

— Voi dovete saperlo meglio di me, signor cavaliere.

— Meglio di voi! E perchè?

— Perchè ciò vi riguarda, mentre, come ebbi l'onore di dirvelo, non riguarda affatto me, ed io non mi immischio che in quanto mi riguarda.

— Ma infine, voi dovete sapere...

— Non so nulla, signore.

— Ma infine, voi dovete indovinare.

— Non indovino nulla, signor mio; il re mi manda un prigioniero; io lo registro, lo alloggio, voglio che non manchi di nulla finchè è mio inquilino. È il mio dovere e lo adempio scrupolosamente.

— Ma il re può ingannarsi.

— Il re non s'inganna mai.

— Ma il re può aver torto.

— Il re non ha mai torto.

— E tuttavia, vi giuro che non ho fatto nulla.

— Signore, permettetemi ch'io non oda più una parola su di ciò.

— Signore, vi protesto che sono innocente.

— Signore, soffre ch'io mi ritiri.

— Ma, almeno, resterò io a lungo qui dentro, sì o no? Signore, ve ne supplico, riponetemi.

— Finchè piacerà al re, signore.

— Ma voi, gridò Ruggero, mi rendete pazzo!

— Sono vostro servo.

delle associazioni costituzionali presiedute da principi milionari va perdendo della sua efficacia; che nello stesso corpo elettorale privilegiato cessano le paure e le illusioni, e vi penetra, malgrado la fitta nebbia che ne circonda, qualche raggio luminoso.

La condotta degli elettori liberali di Cittadella-Camposampiero merita di essere segnalata all'ammirazione e all'emulazione degli elettori liberali d'Italia — oggi tanto più, che numerose elezioni suppletorie stanno sulla bilancia elettorale.

Per gli elettori liberali del Veneto poi deve essere uno sprone a concordia; deve essere un eccitamento a preparare le popolazioni alla prossima riforma elettorale.

E tutto questo deve parlare a noi liberali della provincia di Verona come obbligo, come dovere.

La nostra provincia è ora la sola del Veneto, nella quale il partito liberale non abbia un rappresentante nella deputazione politica. La causa di ciò, è inutile tacerlo, sta nella colpevole indolenza di chi si dice liberale e non opera da tale; causa questa, i cui effetti dannosi durano già da troppo lungo tempo, perchè non sia ormai giunto il momento di prepararsi e di riuscire a toglierla di mezzo.

È ora di operosità e di concordia; l'esempio dei liberali di Cittadella-Camposampiero lo insegna!

La *Patria del Friuli* ha anche essa un nobilissimo articolo sulla vittoria del partito liberale.

Non possiamo riprodurlo per tirannia di spazio.

L'*Arena* poi — com'era da prevedersi — ha un articolo che è di un'amenità numero uno.

Si: ce n'è per tutti quanti i gusti.

O figuratevi:

Quella *mattona* dell'*Arena* dice che la vittoria dell'ing. Squarcina è dovuta ai voti dei clericali, impauriti dalla fama di *ateo fata* al Tolomei dai progressisti.

Mattona davvero!

Ma se erano i progressisti che facevano al Tolomei il giusto rimprovero di andare lui, traduttore di Lucrezio, lui, che può raffrontarsi solo a Jules Simon (*Buum!*), a mendicare per le sagrestie il voto dei preti?

E ne informi il *Giornale di Padova* che qualcosa ne sa, lui che ha stampato quei gioielli di articoli

Ed il governatore salutò Ruggero ed uscì col suo cappello in mano e sempre accompagnato dalle sue guardie.

Stavolta parve a Ruggero che la porta si chiudesse dietro a lui con un rumore sinistro. Gli parve che, da quel momento soltanto egli fosse prigioniero; piegò sullo sgabello, indi i suoi occhi fissi e tetri rimasero inchiodati su quella porta e poco a poco si riempirono di lagrime.

Ruggero pensò ai suoi genitori, ai suoi amici, a Dio. Allora, tutte le storie di prigione, più terribili in quell'epoca che in nessun'altra gli tornarono alla memoria: Bassompierre prigioniero per dieci anni alla Bastiglia, Lauzun rinchiuso per tredici anni a Pignerol, Fouquet vivo o morto non si sapeva dove. Vide passargli dinanzi l'un dopo l'altro tutti quei gentiluomini sorpresi di notte, scomparsi: Mattioli, la Maschera di ferro, e quell'uomo stesso che avea veduto il giorno innanzi e che era là da dieci anni. È vero che tutti coloro avevano fatto qualche cosa; Bassompierre avea tentato di lottare contro Richelieu; Lauzun avea compromessa una nepote di Enrico IV; Fouquet, avea osato rivalizzare di lusso con Luigi XIV; Mattioli avea tradito un segreto di Stato; la Maschera di ferro era un enigma politico; ma lui, Ruggero, avea un bel cercare nella propria memoria, interrogare il proprio passato, scrutare ogni giorno della propria vita; egli non avea né un delitto, né un fallo né una imprudenza da rimproverarsi, mentre tutto il mondo sapeva i torti di coloro, il cui ricordo si presentava alla di lui mente.

(Continua.)

Appendice del *Bacchiglione* N. 67

UNA VENDETTA ORIGINALE

— Allora lo fo chiamare questa sera stessa ed io vi faccio i miei addii.

— Come, i vostri addii?

— Ma sicuro, perchè non avrò probabilmente l'onore di vedervi domani.

— E perchè?

— Perchè, se vedo stassera il governatore, domani sarò, senza dubbio, messo in libertà.

— Povero ragazzo! mormoravano i prigionieri scuotendo la testa.

Esclamazione e gesto che tuttavia non impedirono a Ruggero di rientrare nella sua camera allegressimo.

Gli fu servito da pranzo ed ei mangiò molto risolutamente il pane ed i legumi del re.

Poi verso la fine del pasto, pregò il carceriere di dire al governatore del Foro del Vescovo che il suo nuovo prigioniero avea molta voglia di parlargli.

— E' troppo tardi questa sera, rispose il carceriere, ma senza fallo il signor governatore verrà qui domani.

— Ne siete sicuro, amico mio?

— Ne sono proprio sicuro.

— A domani adunque, disse Ruggero prendendo pazienza al pensiero che una notte passa presto.

E andò a sedersi sul suo sgabello

sul clericalismo del dott. Tolomei.

Ma l'*Arena* è in voglia di scherzare e non fa punto qui.

Essa chiude le amenità del suo articolo con questa che le compera tutte quante:

« Parrà un paradosso, ma la vittoria dell'ingegnere Squarcina ci conferma che gli elettori del Veneto appartengono ad una grande scuola sociale e politica, che si eleva al disopra dei differenti partiti politici: — alla scuola della moderazione! »

Accidenti — dicono a Firenze — la è grossa per davvero.

Tuttavia da moderati — e da moderati sconfitti — conviene aspettarsi questa... disinvoltura e delle altre ancora.

Ci sorprende solo una cosa: che il *Giornale di Padova* non l'abbia fatta lui la scoperta che i vincitori eran loro, e non abbia celebrata la vittoria con qualcuno di quelli articoli ad uso *Bacucco* che sono sua incontrastata specialità.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria la sera di Venerdì 31 corrente alle ore 8.

Ecco gli argomenti posti all'ordine del giorno:

1. Modificazione della deliberazione Consigliare 16 settembre p. p. nella parte che riguarda il tempo in cui deve entrare in attività il nuovo Ufficio tecnico municipale.

2. Acquisto di terreni per l'ampliamento del Cimitero.

3. Esame del Consuntivo 1879 dello Spedale Civile.

4. Modificazioni alla pianta degli impiegati daziari.

5. Gratificazioni per l'azienda del dazio.

6. Assegno *ad personam* al capo squadra dei Pompieri.

7. Nomina di un membro della Commissione visitatrice delle Carceri giudiziarie in sostituzione del rinunciante on. avv. Pietropoli dott. Paolo.

N.B. I tre primi argomenti verranno trattati in seduta pubblica; gli altri quattro in seduta privata.

Scuole serali complementari. — Col giorno 3 gennaio p. v. viene aperta l'iscrizione alle scuole serali complementari esclusivamente per i fanciulli che nell'anno scolastico 1878-79 e 1879-80 hanno compiuto il corso elementare di grado inferiore (classe II), e che non hanno frequentato o non frequentano il I. anno del corso elementare di grado superiore (classe III).

L'alunno per essere iscritto dovrà presentare il certificato di promozione dalla classe II elementare.

Tali scuole serali sono obbligatorie per i fanciulli che trovansi nelle condizioni sovraesposte.

Uffici del dazio consumo. — Gli uffici del dazio di consumo furono trasferiti in via del Sale N. 9 e tutti i ricorsi e le istanze in materia daziaria debbono d'ora in poi essere presentati al Protocollo municipale.

Mostra di frutta. — Siamo passati per la via delle Torricelle ed abbiamo ammirata, con piacere, la splendidissima mostra di frutta che sta esposta nella bottega del signor Pietro Barison. Là ce n'è per tutti i gusti, le più belle frutta che immaginar si possano; e son disposte con tale e tanta eleganza da far venire proprio l'acquolina in bocca. Le mamme che non vogliono provocare la gola ai bambini si guardino bene da quella tentazione...

Conseguenze di una aggressione. — I lettori ricorderanno di quel povero Fanesco che sere addietro a Santa Maria Mater Domini era stato brutalmente aggredito e percosso con un sasso nella faccia in modo da ridurlo in grave pericolo.

Se dapprima ritenevasi che uno solo fosse stato l'aggressore, si constatò poscia che gli aggressori furono

cinque. Su tre di essi la questura pose l'occhio, e li trasse in trappola. Essi si presentarono e d'aggiunta, protestando naturalmente della propria innocenza, denunziarono il quarto ed il quinto, che furono tosto arrestati, e andarono a fare compagnia ai tre primi.

Lo Fanesco trovò all'Ospitale e fu ritenuto che per la sua guarigione ci vorranno almeno quaranta giorni, quando però non si avverassero complicazioni.

Due ubbriachi. — Era proprio in pieno giorno quando un individuo per avere bevuti troppi bicchierini precipitava a terra. Cadendo riportava fortissime contusioni alla faccia ed altre parti del corpo.

Due guardie del signor Piccoli, lo trovarono in istato compassionevolissimo e lo trasportarono all'Ospitale civile.

Altro ubbriaco fradicio raccolsero le guardie di pubblica sicurezza in via Savonarola.

Una al di. — Bernardino va alla trattoria a fare colazione con suo figlio. Sulla lista delle vivande leggono: « *Poulet aux truffes.* »

— Prendiamo di questo, — dice Bernardino con entusiasmo.

— Oibò! — risponde il genitore — non vedi che sono polli... truffati?

Bollettino dello Stato Civile del 27

Nascite. — Maschi 8 — Femmine 4

Matrimoni. — Pacanaro Pietro Bernardo fu Nicolò, negoziante, celibe, con Diodà Vittoria Teresa di Giovanni, casalinga, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Rivadossi Pasquale di Francesco, di mesi 9. — Molinari Nicolò fu Francesco, d'anni 56, possidente, coniugato. — Baroni Rana Anna fu Pietro, d'anni 73, civile, coniugata. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta l'*Africana*, opera-ballo.

CORRIERE DELLA SERA
Notizie interne
(Fino all'ora di andare in macchina non ci è giunta la posta di Milano).

La salute dell'on. Milon presenta notevoli miglioramenti; si spera in una pronta guarigione.

— Al principio dell'anno avrà luogo un grande movimento nel personale del genio civile.

— Confermasi che nel *Duilio* non si riscontrarono altri difetti che quelli inerenti al cuoio che circonda le torri, e che quindi lasciava passare acqua nelle torri.

Notizie estere
In Spagna grande falsificazione di buoni del tesoro; il ministero tenne condotta incerta e quindi una riunione di senatori e deputati ne stigmatizzò il contegno.

— In occasione dell'inaugurazione della facciata del Duomo di Colonia erano state presentate petizioni all'imperatore Guglielmo con 40,000 firme di ultramontani in pro' dei diritti dei cattolici. Le petizioni furono respinte.

UN PO' DI TUTTO

Una povera pazza. — Leggiamo nei giornali francesi:

Maria Lesage, giovane a venticinque anni, bellissima, appartenente ad una ragguardevole famiglia di Lilla, ispirava da circa tre settimane gravi inquietudini sul suo stato mentale. Pareva colpita da quella specie di follia che è conosciuta sotto il nome di « delirio di persecuzioni. »

L'altro giorno i soliti terrori l'assalirono a segno, che ella risolve di farla finita, preferendo — com'ella ha dichiarato con molta calma — « di darsi la morte da sé stessa piuttosto che riceverla da altre mani. »

Allora afferrò un rasoio e tentò dapprima di aprirsi il polso. La lama però non penetrò profondamente, ma toccò solo alcuni nervi e qualche tendine.

Con incredibile energia, l'infelice rivolse l'arma alla gola e si fece due tagli che formarono una gran piaga circolare.

I medici, chiamati in fretta, le prodigarono le loro cure; ma la poveretta continuava ancora nella sua follia.

Condotta al manicomio, ella disse: — Voi mi avete condotto in una casa di salute; ed io ho paura che qui mi ucciderò.

Un tenente-colonnello condannato. — Il tribunale militare di Palermo ha condannato il cav. Boncinelli, tenente-colonnello nel primo reggimento bersaglieri, alla pena di due anni di reclusione militare ed alla perdita del grado.

Egli era imputato di truffa con falso nella percezione di 211 razioni di foraggio.

Il tribunale era presieduto dal generale Briquet.

Un prete saltato in aria. — Don Antonio Colovati, scrive il *Giornale di Udine*, uomo oltre i sessanta, già professore nel Seminario arcivescovile, e in fama di elegante verseggiatore, è rimasto vittima dello smodato suo amore alla pesca. In compagnia di alcuni amici volle procurarsi il suo solito spasso; e, provvisto di quella specie di torpedini, cariche di dinamite, che sono troppo sovente usate, in contravvenzione alla legge, per fare abbondanti pescagioni, ne collocò una opportunamente preparata in certe acque verso Morsano. Attese invano qualche tempo, che lo scoppio partisse: onde, impaziente e senza porre mente ai replicati avvertimenti dei suoi compagni, tentò di avvicinarsi alla torpedine per disporla di nuovo all'effetto desiderato. Senonché l'aveva appena raccolta, che gli scoppio fra le mani; e il corpo del povero Don Colovati fu letteralmente distrutto. Si afferma che un pezzo di spina dorsale denudata, è quanto rimane del torso; e che una mano fu travata, molte ore più tardi, a gran distanza.

Applicazione dell'elettricità al matrimonio. — E' naturalmente il nuovo mondo che ne fa il teatro.

Il signor Alberto Lathan, impiegato del telegrafo ad Albany (Missuri), si è ora ammogliato per mezzo del filo telegrafico, con miss Sarah Jarris, che dimora a Portland (Indiana).

Ad un'ora il faturato telegrafava da Albany:

« Ci siete? »

Risposta da Portland:

« Fra un quarto d'ora. »

Spirato il quarto d'ora, il fidanzato invia queste parole:

« Reverendo David Mills, sono pronto per il matrimonio. »

Ed il pastore confida al solo elettrico la benedizione nuziale. I dolci circolano. Si felicitano gli sposi ad Albany ed a Portland, ed essi prendono il treno per congiungersi ad I-sidora.

Il matrimonio a vapore ha ormai fatto il suo tempo.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Menabrea il 12 si troverà a Roma.

— Il treno che portava Cairoli nell'Alta Italia, devì fra Talamone e Grosseto a causa d'un bue.

— L'ex-segretario dell'istruzione pubblica Tenerelli con lettera a Villa chiede formalmente che proceda contro il *Corriere Mercantile* per accuse lanciate contro di lui.

— Il Consiglio comunale di Napoli ha approvato la convenzione col Governo per assicurare il regolare andamento dei servizi fino all'approvazione dei provvedimenti finanziari. Il dazio passerebbe al Governo; la Cassa dei depositi e prestiti anticiperà sette milioni per saldare il canone gabellario dovuto al Governo e per i servizi municipali.

— Il Consiglio di Stato ha respinto il contratto che il ministero della marina aveva stipulato con la Società del *Creuzot* (Francia) per la fornitura delle corazze alle navi da guerra. Dovranno perciò aprirsi nuovi incanti.

— È giunto in Roma il Rotschild per l'operazione sul corso forzoso.

— Il municipio di Alassio concesse a Garibaldi la cittadinanza e deliberò erigere un monumento presso la casa da lui abitata.

Notizie estere

La Grecia stabilì ormai la medaglia per la prossima guerra sull'imitazione

di quella dell'indipendenza italiana.

— A Corfù si imbarcò il nuovo rappresentante greco pel Montenegro.

— In una conferenza tenuta dai bonapartisti, Lieutaud, salito alla tribuna, gridò che il principe Vittorio è il solo rappresentante possibile del partito, e che Gerolano è indegno della successione dei bonapartisti.

Grida ed urli accolsero queste parole.

Lachaud dimostrò i diritti legali di Gerolamo alla successione: attaccò il 16 maggio, Mac-Mahon e Cassagnac.

— Ferve il lavoro presso il Ministero dell'istruzione pubblica in Francia per la trasformazione dei licei tenuti da congregazioni religiose in licei laici. Cherbourg, Aurillac, Boulogne, Tulle e Cap sono già stati trasformati.

— Continuano sfavorevoli le notizie sulle trattative commerciali fra Austria e Serbia.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

DUBLINO, 28. — E' incominciato il processo contro i capi della Lega agraria. Il Giurì è composto di 8 cattolici, di 3 protestanti e di un quacchero che prestò giuramento. Il Procuratore generale cominciò a parlare denunziando la Lega agraria e i suoi principii tendenti a scunificare in certo modo molti cittadini. Gli accusati furono vivamente acclamati quando uscirono dalla sala.

PARIGI, 28. — In un banchetto di viaggiatori di commercio, Brisson, vicepresidente della Camera, disse: « Le associazioni scioglieranno i problemi sociali; oggi che i nostri nemici dicono di volere la guerra, ripetete altamente ai vostri mandatari che i popoli vogliono la pace, soltanto la pace, come la vuole tutta la Francia. »

ROMA, 29. — Il *Popolo Romano* annunzia che Baccelli accettò il portafoglio dell'istruzione e ne informò telegraficamente il presidente del Consiglio. Il *Capitan Fracassa* dice che la Turchia e la Grecia, interpellate ufficiosamente sulla accettazione dell'arbitrato, risposero egualmente in via ufficiosa in guisa da non lasciare alcuna speranza al componimento pacifico della questione della Grecia.

STUTTGARD, 29. — Il Principe ereditario è morto.

LONDRA, 29. — Un reggimento di cavalleria, un altro di infanteria e una batteria, ricevettero l'ordine di imbarcarsi da Bombay per Port Natal. I Boers occupano Utrecht. Lo *Standard* annunzia pure che 6000 Boers occupano Portchef-Stroom; e 3000 Heidelberg.

TUNISI, 28. — Ieri i notabili della Colonia italiana tennero riunione numerosissima e si deliberò l'invio di una deputazione a complimentare i sovrani tosto che saranno in Sicilia. L'assemblea acclamò presidente della deputazione Macciò, console generale.

TOLONE, 29. — La corazzata di primo ordine *Richelieu* incendiò stanotte e colò a fondo. Vi furono parecchi feriti.

BRINDISI, 29. — Il granduca Nicola di Russia, col figlio, è giunto da Corfù proseguendo per Napoli.

TOLONE, 29. — La corazzata *Richelieu* trovavasi in riserva nell'arsenale e fu colata a fondo aprendovi delle falle. Il fuoco si è spento prima di aver cagionato danni irrimediabili. Alcuni sono leggermente feriti; nessuno è morto.

STUTTGARD 29. — Il Re è intenzionato ad affidare, durante la sua assenza di parecchi mesi, al principe Guglielmo gli affari di Stato, eccettuati quelli importantissimi.

PARIGI 29. — L'*Avenir diplomatique* smentisce che il Bey di Tunisi sia ammalato, dice che la presenza della nave francese nelle acque tunisine è regolare, né cagionata da alcun fatto speciale.

Un'altra nave vi andò per vettoviare la prima e partirà dopo fornite le vettoviaglie. L'*Avenir* smentisce il concentramento delle truppe francesi alla frontiera tunisina.

VIENNA, 29. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che l'attitudine della Porta riguardo alla proposta dell'arbitrato è ancora indecisa. Credi che la Porta non accetterà la proposta, né la respingerà assolutamente, ma farà controproposte concilianti.

STUTTGARD, 29. — Il re e la regina partirono per Cannes ove resteranno fino al principio di maggio.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Società generale italiana

di mutua assicurazione ed a quota fissa contro i danni dell'incendio, sedente in Padova.

AVVISO

In ordine all'art. 9 dello Statuto sono invitati tutti i soci ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel giorno di sabato 22 gennaio 1881 alle ore 9 antimeridiane in Padova, nella sala della Società, Palazzo Nuovo, 1° piano, onde trattare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che, ove per deficienza di soci accorrenti rimanesse deserta questa prima assemblea, in base all'art. 12 dello Statuto medesimo sarà essa rinviata nel giorno di domenica 30 gennaio 1881 alla medesima ora, nel quale giorno si riterrà valida qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova, 18 dicembre 1880.

Il Presidente

Giulio nob. Dalla Banca

Il Direttore generale
Carisi Luigi

Ordine del giorno.

1. Lettura ed approvazione del verbale 4 luglio 1880 e comunicazioni della Direzione per l'esecuzione delle deliberazioni prese nella Assemblea stessa.

2. Relazione della Direzione sullo stato economico e morale della Società.

3. Resoconto dei Revisori e approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1879.

4. Proposta per modificazione degli articoli 6, 9, 21, 30, 31, 41 dello Statuto.

5. Nomina del Presidente e di numero quattro consiglieri uscenti per anzianità. (2344)

Società generale italiana

di mutua assicurazione ed a quota fissa contro i danni della grandine, sedente in Padova.

AVVISO

In base all'art. 13 dello Statuto sociale sono invitati tutti i soci ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo nel giorno di sabato 22 gennaio 1881 alle ore 1 pomeridiane in Padova nella sala della Società, Palazzo Nuovo, 1° piano, onde trattare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che ove per deficienza di soci accorrenti rimanesse deserta questa prima assemblea, in base all'art. 16 dello Statuto medesimo, sarà essa rinviata nel giorno di domenica 30 gennaio 1881 alla medesima ora, nel qual giorno si riterrà valida qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova, 18 dicembre 1880.

Il Presidente

Morando De Rizzoni ce. Napoleone

Il Direttore generale
Carisi Luigi

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale 4 luglio 1880. — Comunicazione della Direzione generale per l'esecuzione delle deliberazioni prese nella assemblea stessa.

2. Relazione della Direzione sullo stato economico della Società, e proposta per la formazione di un fondo di riserva.

3. Resoconto dei Revisori ed approvazione del bilancio consuntivo 1880.

4. Deliberazioni speciali contemplate dall'art. 13 dello Statuto relativo all'esito dell'esercizio 1880.

5. Nomina del Presidente uscente per anzianità e di tre Consiglieri.

6. Proposta di modificazione degli art. 8, 39, 40 dello Statuto. (2344)

Cappelli per Signore

Felpati - Piuma - Rasati di colori e grandezze di moda alla Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDRI, Borgo Codalunga, numero 4759. 2338

L'ALBERGO del GAMBERO

IN BRESCIA

è stato riaperto al pubblico dopo qualche migliorata ed assunto da **Braga Giovanni** — Servizio inappuntabile — Prezzi modici. 2345

CONTRO LA TOSSE

Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto —

Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. Pianeri e Mauro, Cornelio all'Università. In provincia di **Rovigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

Candeleto **Porte Remede Reynal** Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la curazione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris. Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio Pianeri e Mauro.** 87

ANTICA FONTE

PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gerosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XVI - ABBONAMENTO 1881

PREMI ANNUI

- 1. L'Emporio Pittoreresco.
- 2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
- 3. Quattro supplementi illustrati.
- 4. Il Robinson dell'Artico.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

PREMI ANNUI

- 1. L'Emporio Pittoreresco.
- 2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
- 3. Quattro supplementi illustrati.
- 4. Il Robinson dell'Artico.

IL SECOLO stampa 40,000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una sì forte tiratura, superiore del doppio a quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Nessun giornale politico è in grado di avere un **servizio telegrafico speciale** pari a quello del SECOLO, al quale non può fare concorrenza alcuna **Agenzia telegrafica**, né può fornire ai suoi abbonati quotidiane corrispondenze telegrafiche dai centri più importanti d'Italia e dell'Estero.

Le Appendici del SECOLO recano i migliori e più accreditati romanzi della moderna letteratura. Alle molte sue rubriche variate ed interessanti, si aggiunge da due anni la **Rivista finanziaria**, che occupa ogni domenica l'intera quarta pagina del giornale e la cui introduzione fu accolta da tutti con manifesto favore, come furono accolti con moltissimo favore i resoconti parlamentari redatti su telegrammi diretti.

Nel 1881 il SECOLO si occuperà diffusamente della grande **Esposizione Italiana** a Milano, mercè la cooperazione di chiari e competenti scrittori nei vari rami dell'arte e dell'industria. In rubrica speciale pubblicherà ogni giorno la maggior copia d'informazioni e la più dettagliata relazione di questa solenne manifestazione del progresso nazionale.

Nel 1881 pubblicherà pure non meno di **quattro Supplementi Illustrati**, in edizione di lusso, intorno ai principali avvenimenti dell'annata.

N.B. Nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento Sonzogno vengono esposti ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 6 pom. gli originali della corrispondenza telegrafica del giornale.

Nel corrente anno, oltre ai romanzi ora in corso di pubblicazione: **LE DUE MADRI**, di EMILIO RICHBURG e **L'UOMO DELLA CASACCA AZZURRA**, di H. GOURDON de GENOUILLIA, saranno pubblicati i seguenti interessanti romanzi: **IL FIACRE N. 13** di SAVERIO DE MONTEPIN — **IL FIGLIO** di EMILIO RICHBURG — **LE NOTTE TERRORE** di ALFONSO BROU — **MISS MILIONE** dello stesso — **LA VISCONTESSA ALICE** di ALBERICO SECONDO, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18	L. 9	L. 4,50
Franco di porto nel Regno	24	12	6
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	40	20	10

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO**, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale illustrato: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI**. — 3. A QUATTRO SUPPLEMENTI ILLUSTRATI. — 4. Ad un esemplare del Romanzo illustrato, intitolato: **IL ROBINSON DELL'ARTICO**; un bel volume in-4, di pagine 80, con 15 incisioni.

N.B. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1,50, per le spese di porto.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO**. — 2. A DUE SUPPLEMENTI ILLUSTRATI. — 3. Ad un esemplare del romanzo illustrato, intitolato: **IL ROBINSON DELL'ARTICO**; un bel volume in-4, di pagine 80, con 15 incisioni.

N.B. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40 per le spese di porto.

L'abbonamento d'un trimestre dà diritto: — 1. A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'**EMPORIO PITTORESCO**. — 2. Ad UN SUPPLEMENTO ILLUSTRATO.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'**Emporio Pittoreresco** in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. —

SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

Partirà il 22 Gennaio 1881 il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brienia

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Em. Cent. 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie. 2335



OPPRESSIONI RAPIDORI TOSSI

ASTHMES

NEURALGIE CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Explo) Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarettes. 8 fr. la scatola. — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDETA IN PADOVA nelle farmacie **CORNELIO, PIANERI MAURO.** 112

I PIU RICCHI ED I PIU UTILI

Giornali Illustrati di Famiglia e di Mode

che si pubblicano in Italia dall'Editore **Ferdinando Garbini**

Milano, Via Castelfidardo, N. 17.

IL BAZAR

Giornale Illustrato per le Famiglie

Sedici anni di un successo, sempre crescente attestano l'importanza e la diffusione di questo periodico, e provano come esso sia il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia. Sia per ricchezza e varietà dei suoi annessi, figurini di mode, tavole di modelli, tavole di ricami, modelli tagliati, tappezzerie, disegni colorati di qualunque genere, lavori di cartonggio, album artistici, acquarelli, musica, oggetti di utilità, ecc. sia per l'interesse della parte letteraria, il **Bazar** riesce incontestabilmente la migliore di qualsiasi pubblicazione di simil genere. — Negli articoli speciali poi, di educazione e di morale il giornale è ispirato a quei retti principi di saggezza e di virtù, che formano la base del benessere della famiglia. Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile.

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia Edizione mensile

Un ricco fascicolo di 16 pagine, con copertina ogni mese, con numerose incisioni di toilette e lavori intercalati nel testo e suddetti numerosi annessi.

Anno L. 12 - Sem. L. 6,50 - Trim. L. 4 Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra: Anno L. 20 - Sem. L. 10,50 - Trim. L. 5,50

I suddetti Giornali, oltre al loro valore intrinseco ed importanza incontestabile offrono alle associate annue, dei **doni, veramente straordinari**, e cioè:

- 1° **Lo Studio e la preghiera.** — Due grandi e bellissimi quadri del formato di centimetri 35 più 40 cadauno, eseguiti appositamente per il nostro giornale col sistema oleografico.
- 2° **In campagna.** — Album contenente 9 leggiadre vedute in cromolitografia. — È del formato di centimetri 18 più 27, e può essere una dilettevole **Strenna** per fanciulli.
- 3° **Foglio illustrato di letture, ecc.**, in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale.
- 4° **Piccolo almanacco** a rilievo per gabinetto.

DISTRIBUZIONE DEI DONI

Al **Bazar** edizione mensile e bimensile, i doni N. 1, 2, 3, 4.

Al **Monitore della Moda** edizione bimensile e settimanale N. 1 e 4.

Unire all'importo dell'abbonamento centesimi 50 per la spedizione dei doni.

Spedite lettere e vaglia all'editore **Ferdinando Garbini**, Milano, via Castelfidardo, 17.

Presso il suddetto editore si pubblica pure l'**Europa Pittoreasca** (bellezza artistica naturale) la **Rivista Illustrata** (attualità) la **Valigia** (viaggi) il **Giornale della Domenica** (romanzi) al prezzo di lire 8 annue, e altre pubblicazioni educative, ecc. come dal programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.